

IL CANALE MOREA – (fonte: Storia di Busca – dalle origini al Cinquecento – vol I. - Giorgio Beltrutti - 1981)

Sin dal 1281 la comunità di Busca aveva ottenuto, prima dai Marchesi di Saluzzo, poi dagli Angiò dagli Acaia ed infine dai Savoia, il riconoscimento delle proprie libertà, nonché il diritto di possesso di vasti beni comunali

Il canale Morea (ora Attissano), che prende il nome da un ramo cadetto dei Savoia, deve essere stato costruito coll'atto di feudazione del 5 marzo 1418 con cui si riconosce il diritto di costruire un mulino, ossia il mulino (ora scomparso) del Borgo Biandone.





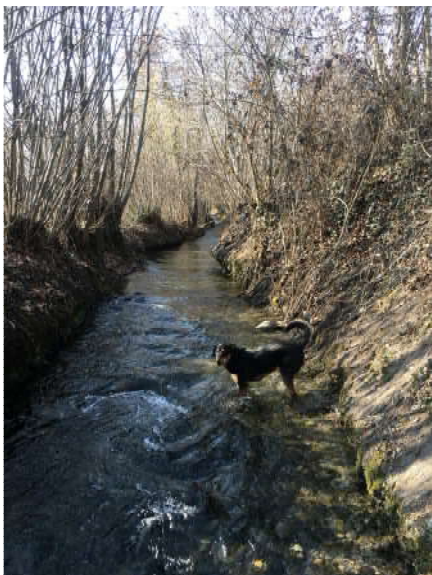
derivazione dal torrente Maira (fraz. Sant'Alessio)



Il primo tratto



Il canale scavato nel «macigno»



Verso Borgo Biandone



In Borgo Biandone prima della confluenza nel Talutto

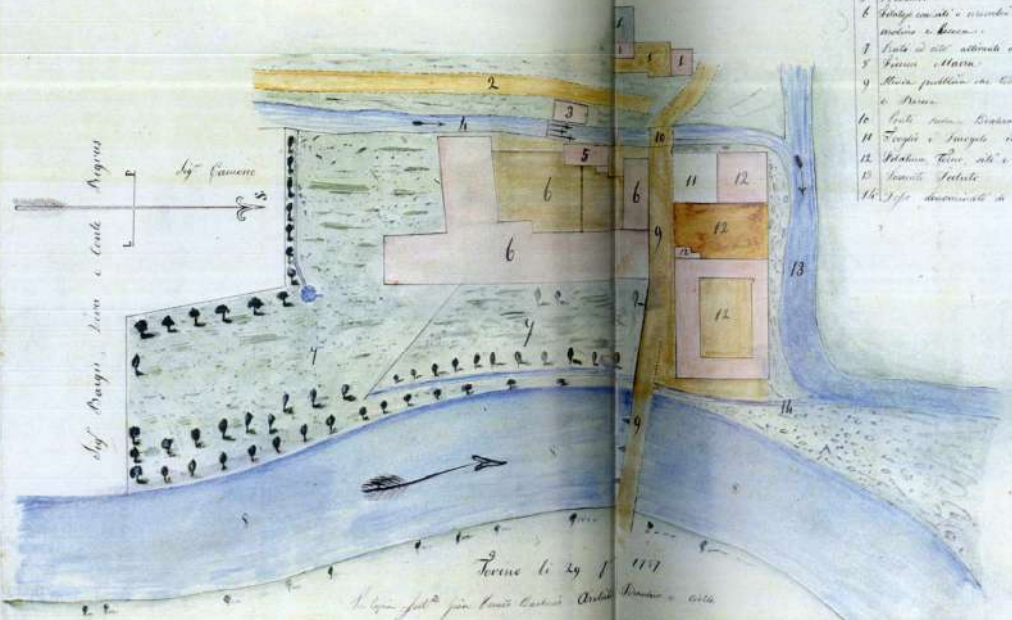
Tipo Dimostrativo di tutti gli edifizj e beni posseduti dalli Mini
 sig. Milla in Banca nella Regione Biondone



È conforme al tipo annesso
 del 18 giugno 1819
 del 18 giugno 1819
 del 18 giugno 1819

Indice

1. Mappa di carta, che si vede soprastante questa per l'ubicazione che hanno tutti
 del fido
2. Mappa denominata della Banca Biondone
3. Banca nella Banca d'Alto, Biondone della quale si mostra sopra il 1.º
4. Banca di Milano, detta come sopra, di Biondone e allora per il più
 della Banca del 1.º, 2.º, 3.º, e 4.º
5. Milano
6. Edifizj in stile e ornati, per l'ubicazione del medesimo d'alto, nel
 medesimo e basso
7. Edifizj in stile, attinenti al fido
8. Banca d'Alto
9. Banca d'Alto, in stile della Banca d'Alto e fido, allora sopra
 o Banca
10. Edifizj in stile, Biondone e basso
11. Edifizj e fido, nel fido d'Alto, o Biondone
12. Banca d'Alto, stile e ornati, attinenti al fido
13. Banca d'Alto
14. Edifizj in stile, Biondone



Torino li 29 / 1819
 del 18 giugno 1819

del 18 giugno 1819
 del 18 giugno 1819

18 giugno 1819 – cartina riprodotte i principali opifici di BIANDONE



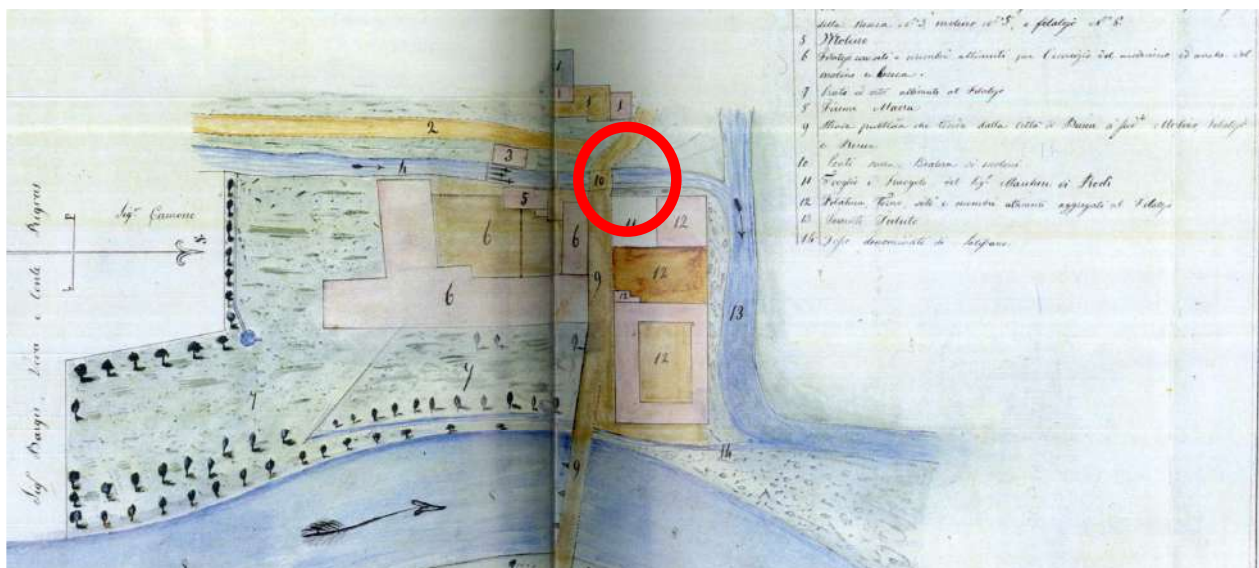
La segheria (unico opificio rimasto)



Scorcio di Borgo Biandone



La cappella della Consolata o della Ressa



LA FUCINA (conosciuta anche come la fucina della Pianca)

E' da stabilire con certezza l'epoca esatta della costruzione della Fucina ubicata in via Conti della Morea. Il catasto del 1704, ricorda tre fucine di cui una proprio in Biandone.

Riprendendo poi la carta del 1819, si può notare che tra gli opifici riportati nella mappa non figurano fucine. Dunque può essere che la fucina citata prima, sia proprio quella ubicata a monte dell'abitato di Biandone, sempre lungo il canale Morea?

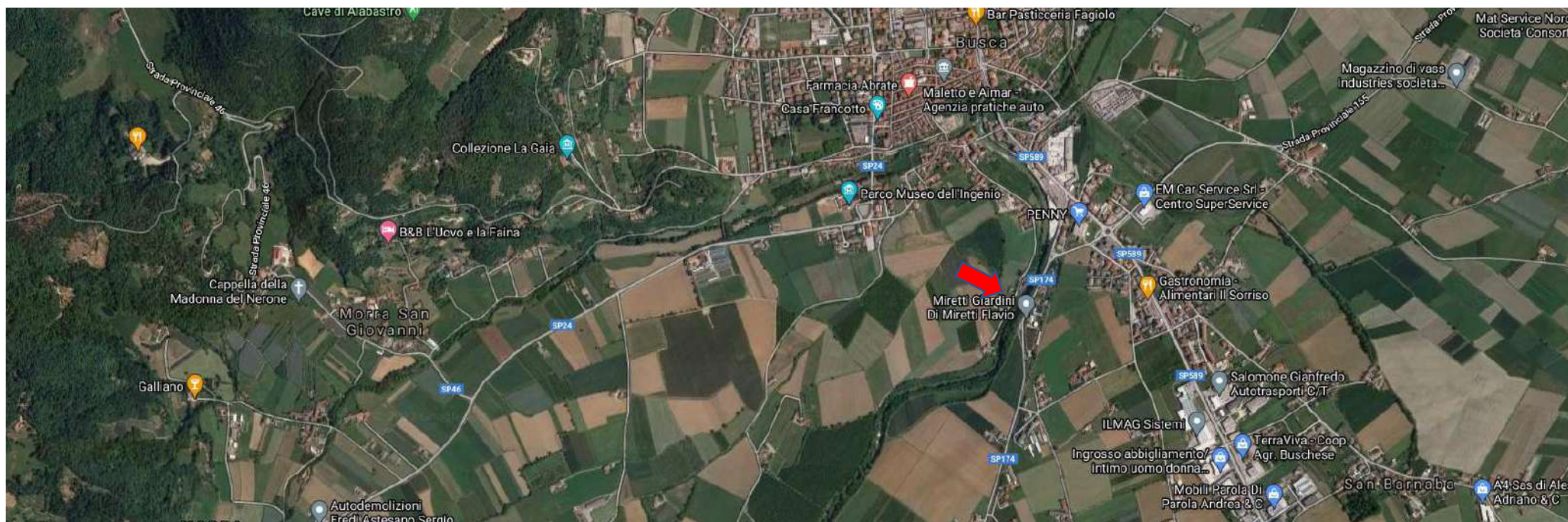
Il fabbricato in cui è ubicata, presenta parti risalenti sicuramente all'epoca settecentesca. Inoltre risulta costruito proprio in prossimità di un salto di circa 2,70 metri, rimodellato per lo sfruttamento dell'energia cinetica.

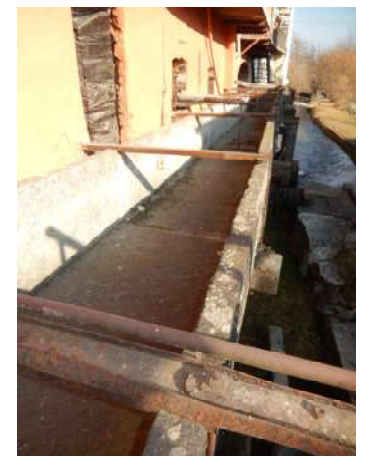
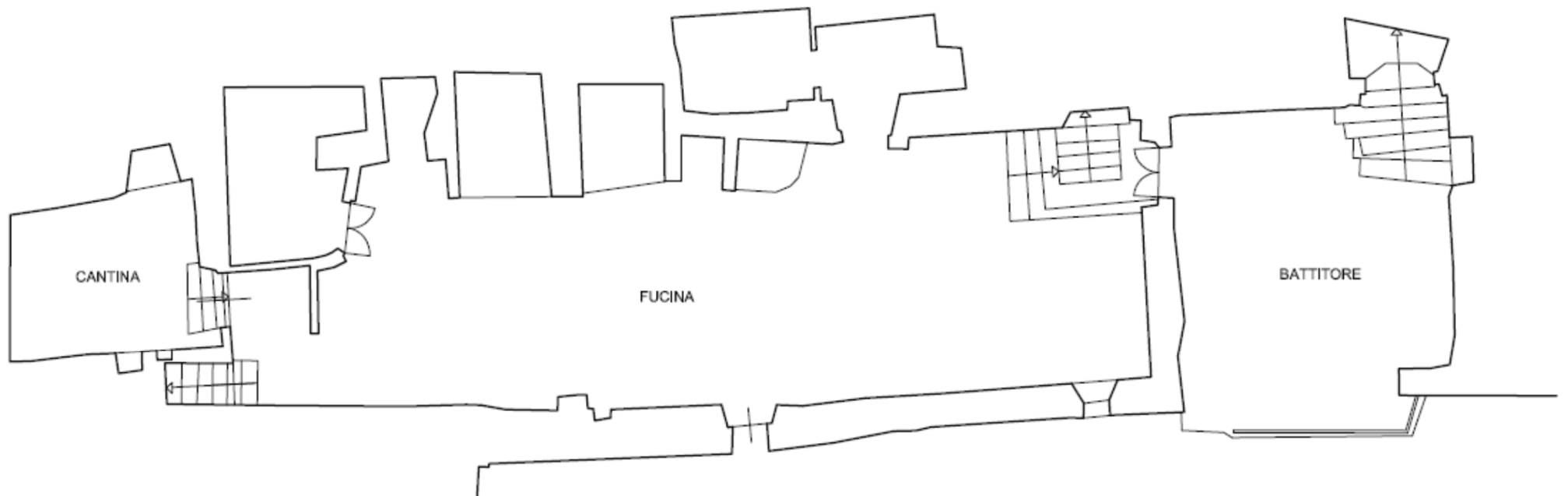
Su una delle pietre delle chiuse, figura scolpita la data 1880. Anno di fondazione? Anno in cui fu «ammodernato» il sistema di gestione delle acque?

Notizie certe sui conduttori della fucina si hanno dalla fine dell'800. I signori Bongiovanni, gli stessi che nel 1890 costruiranno «La Pianca». Pedancola in ferro per collegare la destra orografica del Maira, con la fucina stessa.

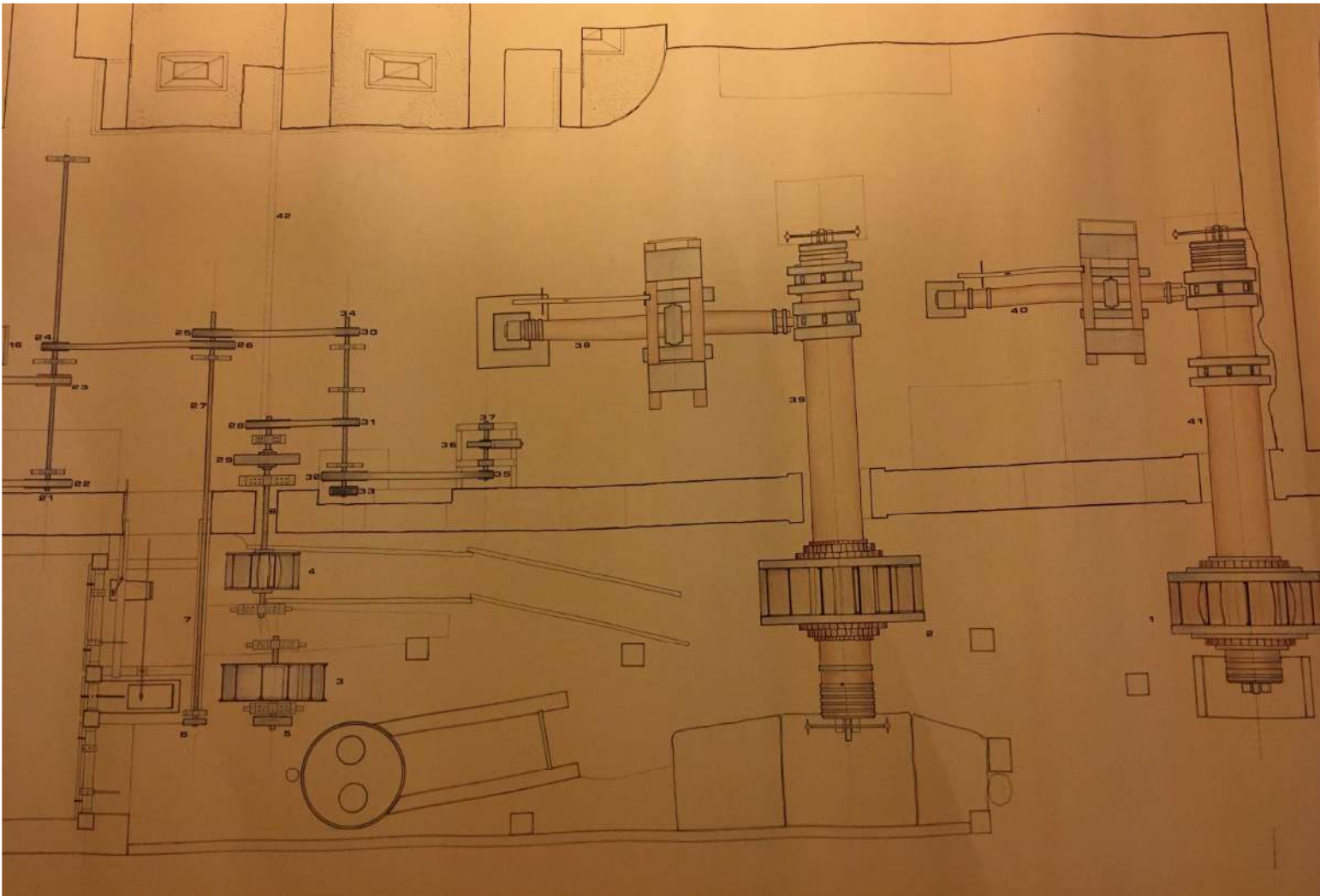
Nel 1920 fu poi ceduta ai signori Cavallo (el frè dla pianca) che l'utilizzarono sino agli anni 60 in modo continuativo e poi, in modo saltuario sino agli anni 70/75, quando chiuse definitivamente

Proprio sull'atto di vendita del 1920, risulta che all'epoca, l'opificio era costituito da una fucina, un battitoio per la canapa ed un torchio per l'olio.









Tutto funzionava grazie all'energia prodotta dai due grandi «rodoni» di legno e una serie di piccole pale – la stessa aria che serviva per ravvivare il fuoco delle forge, era prodotta grazie ad un ingegnoso sistema sempre alimentato sempre dall'acqua



La forgia principale



Il trapano



Una mola

LA PIANCA (fonte: Bollettino Parrocchiale n. 5 maggio 1985).

Fu costruita verso il 1890 dal fabbro ferraro Bongiovanni Gio Battista e da suo figlio, i quali lavoravano nella fucina con i magli mossi dalle ruote che giravano sulla Bealera di Biandone. L'opera, costruita artigianalmente, rivela l'intelligenza e la conoscenza delle tecniche del ferro. La "pianca" era di proprietà privata e doveva servire agli agricoltori della riva destra del Maira per portare gli attrezzi agricoli a riparare nella fucina. Ma essa servì ben presto come scorciatoia per entrare in Busca attraverso Biandone.

La Pianca è inscindibile dalla Fucina. Tanto è vero che il gruppo di case dove è ubicata la Fucina è nominata «La Pianca» e da qui... la fusina d'la pianca, el frè d'la pianca..



LA PIANCA (fonte: Bollettino Parrocchiale n. 5 maggio 1985).

Fu costruita verso il 1890 dal fabbro ferraiolo Bongiovanni Gio Battista e da suo figlio, i quali lavoravano nella fucina con i magli mossi dalle ruote che giravano sulla Bealera di Biandone. L'opera, costruita artigianalmente, rivela l'intelligenza e la conoscenza delle tecniche del ferro. La "pianca" era di proprietà privata e doveva servire agli agricoltori della riva destra del Maira per portare gli attrezzi agricoli a riparare nella fucina. Ma essa servì ben presto come scorciatoia per entrare in Busca attraverso Biandone.

La Pianca è inscindibile dalla Fucina. Tanto è vero che il gruppo di case dove è ubicata la Fucina è nominata «La Pianca» e da qui... la fusina d'la pianca, el frè d'la pianca..





EUROVELO 8

Passerà proprio nei pressi della «Pianca» la pista ciclabile Eurovelo 8 che collegherà la Francia con Venezia. Dopo il tracciato di Vecchia di Cuneo, la pista dovrà superare il Maira ed i due canali attigui (il Loreto ed il Morea), e proseguendo per Biandone (la zona industriale della busca settecentesca), giungerà in città

